

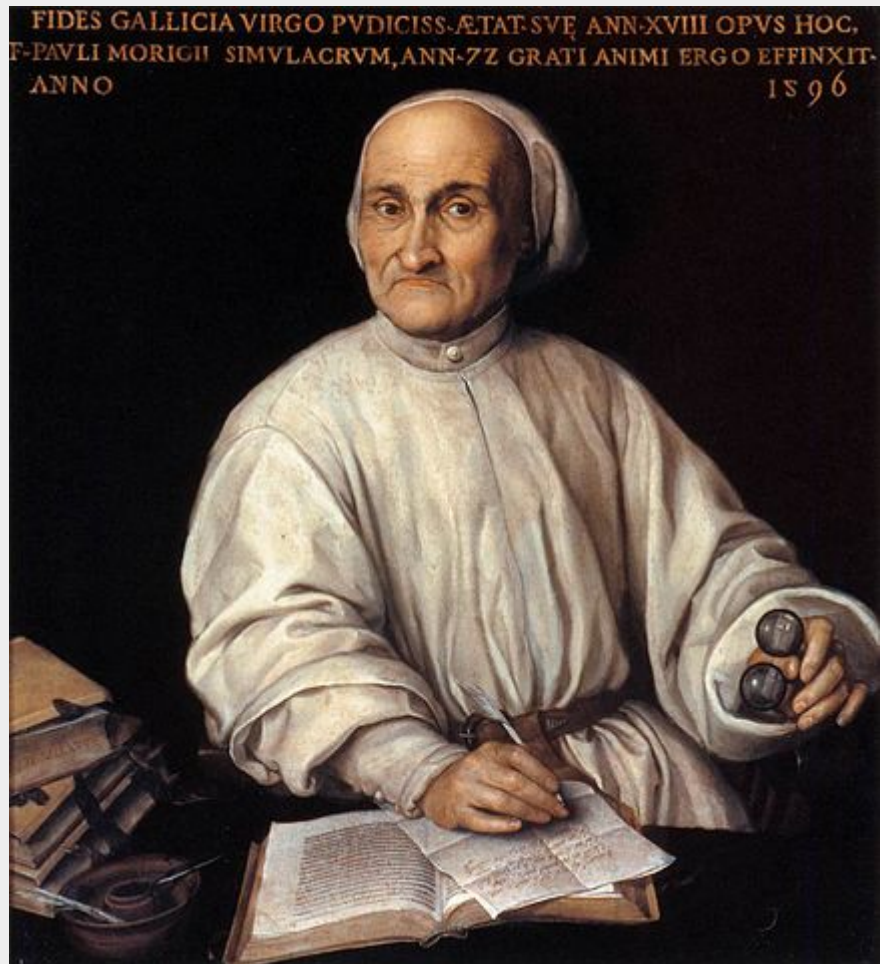
# Fede Galizia al Castello di Trento



di Daniela Annaro

Non sono molte le pittrici che hanno lasciato un segno nella storia dell'arte, ma tra Cinque e Seicento alcune raggiunsero fama e successo. Accanto a Sofonisba Anguissola e Artemisia Gentileschi spicca anche **Fede Galizia**, pittrice di origine trentina, che sarà celebrata al **Castello del Buonconsiglio**, dal **3 luglio al 24 ottobre 2021**, con la prima mostra monografica a lei dedicata.

Documentata a Milano a partire almeno dal 1587, vive prevalentemente nella città lombarda fino alla morte, avvenuta dopo il 1630. Il trasferimento – da Trento a Milano – della famiglia Galizia, di origini cremonesi, deve essere avvenuto sulla scorta del poliedrico padre, Nunzio, artista pure lui, impegnato nel mondo della miniatura, dei costumi, degli accessori, ma anche in quello della cartografia.



Fede Galizia, Ritratto di Paolo Morigia allo scrittoio, Milano, Pinacoteca Ambrosiana

Fede – un nome programmatico per l'Europa della Controriforma – ottiene un successo straordinario tra i committenti dell'epoca, tanto che opere sue raggiungono, prima del 1593, tramite la mediazione di Giuseppe Arcimboldi, la corte imperiale di Rodolfo II d'Asburgo.

Gli studi novecenteschi, soprattutto italiani ma non solo, hanno dato particolare risalto all'attività di Fede come autrice di nature morte, alle origini di questo fortunato genere. Sembra giunto il momento di ripensare nel suo complesso il profilo dell'artista, che realizzò soprattutto ritratti ma anche pale d'altare, destinati a sedi tutt'altro che locali (Napoli, per esempio).

A tutt'oggi non esiste un repertorio completo delle numerose testimonianze letterarie che celebrano, in versi e in prosa, le doti di Fede Galizia, da intrecciare con un completo regesto documentario, che sarà approntato per l'occasione.

La mostra, curata da Giovanni Agosti e Jacopo Stoppa, aspira a rispondere, tramite la presentazione delle opere dell'artista e adeguati confronti, alla

domanda: perché Fede Galizia piaceva tanto? Quali sono le ragioni del suo successo nell'epoca in cui visse? Quanto ha pesato, in questo, il suo essere donna? Come cambia l'apprezzamento di un'opera d'arte tra il lungo crepuscolo del Rinascimento e il mondo di oggi?



Fede Galizia – natura morta

In mostra un'ottantina di opere tra dipinti, disegni, incisioni, medaglie e libri antichi. Oltre a opere di **Fede Galizia, Plautilla Nelli, Sofonisba Anguissola, Lavinia Fontana e Barbara Longhi**, ci saranno lavori di **Arcimboldi, Spranger, Giovanni Ambrogio Figino, Jan Brueghel e Daniele Crespi**, provenienti dai più importanti musei italiani, come la Pinacoteca di Brera e il Castello Sforzesco di Milano, gli Uffizi di Firenze, l'Accademia Carrara di Bergamo, Palazzo Rosso di Genova, la Fondazione Cini di Venezia, la Galleria Borghese di Roma. E anche alcuni prestiti internazionali: dal Muzeum Narodowe di Varsavia, dal Ringling Museum of Art di Sarasota, dal Palacio Real de la Granja di San Ildefonso, oltre che da alcuni collezionisti privati.



Fede Galizia, *Giuditta e Oloferne*, 1596 circa – olio su tela – Particolare – Courtesy of Ringling Museum of Art, Sarasota Usa